

Criteri per la definizione degli alunni con BES

Il Consiglio di classe o il team docenti deve elaborare un PDP per alunni con Bisogni Educativi Speciali rivolto:

- agli alunni in attesa di certificazione/diagnosi da parte della ASL
- agli alunni in attesa di certificazione DSA
- agli alunni con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato, attestante:
 - ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio – inferiore o al limite della disabilità (da 75 ad 85 circa);
 - disturbi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività, ecc.)
 - deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione, ecc. che non rientrano nelle diagnosi DSA)
- agli alunni seguiti dai servizi sociali per disagio socio – culturale, deprivazione affettiva /relazionale).
- alunni NAI

Il consiglio di classe o il team docenti deve valutare se elaborare un PDP a termine o se il modello

di programmazione per fasce della classe sia sufficiente per :

- gli alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, le cui famiglie non vogliono ricorrere ad un medico specialista nonostante le indicazioni degli insegnanti.
- alunni che evidenziano carenze socio culturali e relazioni collegati a stati di deprivazione ambientale, anche se non seguiti dai servizi sociali.
- alunni stranieri di recente immigrazione, in base alla conoscenza della lingua, integrazione, ecc.

La valutazione dell'alunno disabile si effettua in rapporto agli obiettivi stabiliti dal piano educativo individualizzato.

La valutazione dell'alunno con D.S.A. e degli alunni con B.E.S., tiene conto delle indicazioni fornite nella diagnosi (se presente) e dei processi di apprendimento dell'alunno; si svolge nelle modalità riportate nel piano didattico personalizzato.

La valutazione ha lo scopo di arricchire le prestazioni dell'alunno. Nella valutazione si devono evidenziare i punti deboli, ma anche le possibilità di miglioramento.

Procedure condivise

1. Alunno con diagnosi ASL/certificazione della commissione Medica Invalidi Civili (L.104/92)

a) Presentazione della diagnosi:

La diagnosi deve pervenire all'ufficio alunni (direttamente dalla famiglia).

I genitori dovranno compilare e firmare l'allegato 4 per la privacy.

Tutta la documentazione, presentata al dirigente scolastico, è inserita nel protocollo riservato e in apposita cartelletta.

Il dirigente scolastico comunica la notizia alla Funzione strumentale disabilità.

La documentazione verrà presentata al consiglio di classe o al team docenti e tutti ne prendono visione.

b) Gli insegnanti, con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono, redigono il P.E.I.

2. Alunno con diagnosi di DSA (Legge 170)

a) Presentazione della diagnosi: come sopra

b) Il dirigente scolastico segnala la nuova documentazione alla Funzione strumentale inclusione e ai referenti DSA/BES

b) Gli insegnanti, con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono, redigono obbligatoriamente il P.D.P.

3. Alunno con diagnosi/ certificazioni di specialisti

a) Presentazione della diagnosi: come sopra

b) Il dirigente scolastico segnala la nuova documentazione alla Funzione strumentale inclusione e ai referenti DSA/BES

b) Gli insegnanti, con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono, redigono il P.D.P.

3. Alunni senza diagnosi

a) Procedura di comunicazione alla famiglia e richiesta di controllo

Il consiglio di classe o il team docenti, redige un'apposita relazione rilevando le difficoltà mostrate

dall'alunno, convoca la famiglia e la invita a ricorrere ad un controllo specialistico

(compilando un

verbale su modulo prestampato).

Una volta pervenuta la documentazione specialistica, si procede come previsto al punto 1.a)

b) Gli insegnanti, con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono, redigono il P.D.P.

Se non perviene alcuna documentazione, si procede nel modo seguente:

b) Gli insegnanti, con decisione del consiglio di classe o del team docenti opportunamente motivata e compilazione del modulo "Rilevazione BES", decidono se redigere o meno un P.D.P. transitorio.

(Il P.D.P. deve essere redatto obbligatoriamente per gli alunni **in attesa di diagnosi di disabilità** (L. 104/92) **o D.S.A.** (L. 170/2010)

4. Alunni con svantaggio socio culturale e/o linguistico

Il consiglio di classe o il team docenti deve valutare se elaborare un PDP a termine o se il modello di programmazione per fasce della classe sia sufficiente per:

· gli alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, le cui famiglie non vogliono ricorrere ad un medico specialista nonostante le indicazioni degli insegnanti.

· alunni che evidenziano carenze socio culturali e relazioni collegati a stati di deprivazione ambientale, anche se non seguiti dai servizi sociali.

· alunni stranieri di recente immigrazione, in base alla conoscenza della lingua, integrazione, ecc.

Il consiglio di classe o il team docenti compila la scheda di Rilevazione BES e decide se attivare un PDP.

5. Alunni NAI

Il Consiglio di classe/team docenti elabora un PDP, indicante il percorso personalizzato, gli obiettivi e le modalità di valutazione. La FS intercultura affiancherà i docenti per consulenza, attivazione piani prima accoglienza, raccordi con la SSVS e il CTI.

Tutti i PDP verranno concordati, visionati e firmati dai genitori a quali ne verrà consegnata una copia. Un'altra copia cartacea verrà presentata al dirigente il quale, dopo averla firmata, la inserirà nel protocollo riservato e in un'apposita cartelletta dentro faldoni collocati nel suo studio.

Una copia del PDP digitale verrà inviata alla Funzione strumentale per l'inclusione.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici infanzia	2 + 1
Psicofisici primaria	16
Psicofisici secondaria	8
2. disturbi evolutivi specifici (DES)	
➤ DSA scuola primaria	10
➤ DSA scuola secondaria	31
➤ ADHD/DOP scuola primaria	3
➤ ADHD/DOP scuola secondaria	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ DES + diagnosi disturbi aspecifici scuola primaria	3
➤ DES + diagnosi disturbi aspecifici scuola secondaria	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) con PDP	
➤ Socio-economico, Linguistico-culturale scuola primaria	8
➤ Socio-economico, Linguistico-culturale scuola secondaria	22
➤ NAI 2013-2015 scuola primaria	5
➤ NAI 2013-2015 scuola secondaria	11
➤ Disagio comportamentale/relazionale scuola primaria	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale scuola secondaria	1
➤ presenza di relazione clinica di specialisti scuola primaria	7
➤ presenza di relazione clinica di specialisti scuola secondaria	2
Totali	131
% su popolazione scolastica	12,60 %
N° PEI redatti dai GLHO	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	55

B. Risorse professionali specifiche		
Cattedre di sostegno	Scuola infanzia	n° 1,5
	Scuola primaria	n° 7
	Scuola secondaria	n° 3,5
	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	1 inclusione 1 disabilità 1 stranieri	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	4 DSA/BES, 1 stranieri secondaria, 1 stranieri infanzia 2 orientamento secondaria, 1 continuità, 1 svantaggio-salute, 1 valutazione/autovalutazione	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Insegnanti di classe	Partecipazione a GLI	Si
	infanzia	n°1
	primaria	n°6
	secondaria	n°3
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altro:		
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	si
	infanzia	
	Primaria	2
	secondaria	1
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altro:		
Altri docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Partecipazione al GLI	
	primaria	2
secondaria	2	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e DSA	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si	
	Rapporti con CTS / CTI	Si	
	Rapporti con SSVS	Si	
	Rapporti con ASL Bergamo	Si	
	Rapporti UONPIA di Gazzaniga	Si	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si	
	Progetti a livello di reti di scuole	NO	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si	
	Didattica interculturale / italiano L2	Si	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si	
	Altro:		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati* :			
	0	1	
	2	3	
	4		
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x
Adozione di strategie di valutazione dell'alunno coerenti con prassi inclusive;			x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x
Ruolo svolto dalle strutture sanitarie del territorio		x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x
Adozione di strategie didattico-educative inclusive		x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola			x
Altro:			
Altro:			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo			
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici			

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI: rilevazione BES con PDP presenti nella scuola; elaborazione e proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere a termine di ogni anno scolastico con supporto/apporto delle Funzioni Strumentali.

Il Dirigente: convoca e presiede il GLI, collabora ed interagisce con le FS e i referenti, presenta e fa deliberare il PAI al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto, trasmette il PAI all'USR, organizza ed assegna le risorse, interloquisce con le Istituzioni sanitarie e le amministrazioni comunali

Funzione strumentale Inclusione: coordinamento GLI, raccordo con i vari referenti e funzioni strumentali del GLI, cura i rapporti con il CTI, partecipazione a riunioni/attività del gruppo DSA della Valle Seriana, partecipazione a corsi di formazione relativi all'inclusione; stesura della bozza del PAI; organizzazione e promozione di corsi di formazione interna e/o esterna per docenti e famiglie sui temi di inclusione; partecipazione alla riunione con SSVS, assistente sociale, educatori spazio compiti del comune e dell'oratorio;

Referenti DSA/BES: raccolta e documentazione dei progetti inclusivi; confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi per la stesura di PDP; consulenza per genitori di alunni con DSA/BES; individuazione di acquisti necessari per l'inclusione. Progetto screening dislessia primaria.

Funzione strumentale stranieri: mappatura alunni NAI e stranieri; attivazione di procedure di prima accoglienza e pacchetti di alfabetizzazione; attivazione di interventi di mediatrice didattica; partecipazione incontri CTI; partecipazione a corsi di formazione per l'organizzazione dell'istituto per accoglienza di alunni stranieri; organizzazione e promozione di corsi di formazione interna e/o esterna sul tema dell'alfabetizzazione, collaborazione con il GLI per la stesura del PAI.

Funzione strumentale disabilità: Coordina i lavori della Commissione alunni diversamente abili; supporta su richiesta gli insegnanti di sostegno nella stesura del Fascicolo Personale degli alunni (PDF, PEI); cura le relazioni tra scuola, famiglia e ASL; coordina l'accoglienza degli alunni mediante Progetti Ponte per agevolare il passaggio tra ordini di scuola; partecipa agli incontri del GLI e agli incontri periodici con gli enti presenti sul territorio (CTI, Commissione Disabilità presso il Comune); supporta su richiesta gli insegnanti e le famiglie nella predisposizione dell'invio al Servizio di Neuropsichiatria Infantile per la valutazione diagnostica degli alunni che evidenziassero segnali predittivi di disabilità; predispone i modelli di integrazione scolastica per l'Ufficio Scolastico Provinciale, gestisce mappatura alunni diversamente abili.

Docenti di sostegno: coordinamento per la stesura e l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato (sulla base del Profilo Dinamico Funzionale realizzato prendendo in considerazione la Diagnosi Funzionale); attivazione di percorsi di inclusione o di sensibilizzazione sul tema della disabilità se ritenuti necessari; attività di supporto ai docenti del C.d.C. per quanto concerne le strategie e metodologie di didattica inclusiva; interventi didattici con metodologie particolari e contenuti semplificati (qualora la situazione lo permetti) rivolti a un piccolo gruppo di alunni con varie problematiche presenti in classe.

Assistenti educatori: collaborazione alla stesura e attuazione del Piano Educativo Individualizzato o Personalizzato; consentono la continuità del percorso didattico educativo degli alunni (Progetto di Vita) in caso del passaggio degli stessi tra ordini di scuola o di cambio del docente di sostegno

Referente Salute: partecipazione alle riunioni "Progetto giovani" del Comune; gestione e raccordo con la psicologa per utilizzo dello sportello consulenza psicopedagogica da parte di alunni e genitori; accordi con ASL per progetto LST; collaborazione con il GLI per la stesura del PAI

Referente continuità: passaggio di informazioni da un ordine di scuola all'altro; organizzazione attività open day e progetti ponte tra ordini di scuola.

Referenti orientamento: organizzazione attività di orientamento classi terze, consulenza insegnanti, divulgazione di materiale inerente all'attività di orientamento; partecipazione gruppo di lavoro del territorio per la prevenzione dispersione scolastica;

Consiglio di classe/ Team docenti: rilevazione delle certificazioni degli alunni e compilazione obbligatoria di PDP/PEI; individuazione e compilazione "Griglia di Rilevazione Bes" con considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di una certificazione come

- gli alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, le cui famiglie non vogliono ricorrere ad un medico specialista nonostante le indicazioni degli insegnanti.
- alunni che evidenziano carenze socio culturali e relazioni collegati a stati di deprivazione ambientale, anche se non seguiti dai servizi sociali.
- alunni stranieri anche di recente immigrazione, in base alla conoscenza della lingua, integrazione, ecc. Elaborazione PDP con individuazione di interventi didattico/educativi, strategie e metodologie utili per l'inclusione, strumenti compensativi/dispensativi, obiettivi personalizzati con individuazione di punti di forza dell'alunno e criteri di valutazione.

Collegio docenti: impegno a partecipare a corsi di formazione e/o prevenzione organizzate dall'Istituto o concordate a livello territoriale, PDS inclusivo, delibera il PAI proposto dal GLI, esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali esistenti, progettazione di un PDS inclusivo.

Consiglio d'Istituto: verifica che il personale e il Consiglio di Istituto abbiano un approccio inclusivo comune rispetto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali; approva il PAI d'Istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo della formazione collegiale ed individuale è quello di promuovere valori inclusivi.

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi BES, ecc.).

Nel periodo settembre - novembre 2015 sarà possibile partecipare a:

- o corso di aggiornamento "Jump in" proposto dal CTI destinato a docenti di consigli di classe con alunni BES con PDP; il corso, che ha la finalità di rendere più consapevoli per attivare percorsi didattici inclusivi, prevede 6 incontri di 2 ore e ½ in presenza + 15 ore di lavoro a casa. (verranno inviati date, i dettagli degli incontri e i relatori)
- o seminario aperto al territorio riguardo lo sviluppo di valori inclusivi. Il seminario, fissato in data 5/9 ad Albino e 12/9 a Clusone, è aperto al territorio, non solo a docenti ma anche ad operatori ASL, Comune, figure di sistema ecc.
- o corso di aggiornamento " Dai valori condivisi al curricolo verticale: scuola, famiglia, territorio si confrontano sui valori inclusivi partendo dal "Nuovo Index per l'inclusione". Il corso prevede tre incontri con il relatore prof. Dovigo Fabio dell'Unibg.
- o Corso di aggiornamento con fondi per " Lotta contro la dispersione scolastica" dal titolo "Metodologie didattiche inclusive per l'area di matematica (9-10 ore), scienze(9-10 ore) e lingue straniere(9-10 ore). Destinatari: docenti della scuola secondaria di I e II grado.
- o i corsi di formazione organizzati dal gruppo DSA del territorio a cura della la cooperativa Il Cantiere.
- o Corsi Asaberg con il prof. Comoglio

Per la seconda settimana di marzo 2016 si prevede un corso di aggiornamento " La settimana del pigreco" nell'ambito del progetto di plesso della scuola primaria "Noris" dal titolo "Identità e cittadinanza e ricorrenze"

Per l'anno scolastico 2015-2016 si prevede, inoltre, l'attuazione di intervento di formazione collegiale con dottoressa Arici, per l'inclusione degli alunni stranieri.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Si prevede un avvio di una riflessione circa il PDP di classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe e collaborazione degli assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori realizzano interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o sul territorio.

Saranno presenti funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione e referenti per DSA/BES e stranieri.

E' prevista ancora la presenza di una psicopedagogista con l'attivazione di uno sportello di supporto per alunni, famiglie e docenti.

Verrà attivato, in raccordo con la SSVS, un bando per l'individuazione di un alfabetizzatore come figura professionale di supporto all'inclusione stranieri.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, rapporti con CTI di zona per attività di informazione; collaborazione con la SSVS per percorsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale; attività di collaborazione con servizi di zona: spazio compiti oratorio, spazio giovani del Comune, biblioteca, assistente sociale, educatori, volontari. Rapporti con il Comune per la verifica degli interventi dell'assistenza educativa svolti a favore degli alunni con disabilità e rapporti con lo Spazio Autismo (centro frequentato da alcuni alunni dell'istituto)

E' prevista la progettazione di protocolli d'intesa tra scuola/spazio compiti dell'oratorio/spazio aggregativo comunale e famiglie. Si ritengono necessari tre momenti di raccordo tra insegnanti ed educatori/volontari degli spazi compiti. Se verranno individuati volontari, si prevede di avviare uno spazio compiti anche nell'oratorio di Nese. L'affluenza allo spazio compiti dell'oratorio di Alzano si ridurrebbe e l'attività verrebbe suddivisa in due giorni: il martedì per gli alunni della primaria e il giovedì per gli alunni delle medie. La presenza di un educatore professionale in oratorio potrebbe permettere la fruizione del servizio anche agli alunni diversamente abili.

Un responsabile dello spazio compiti presenterà al Collegio docenti le attività svolte, i punti di forza e le criticità da migliorare. A settembre verranno maggiormente delineati alla luce delle risorse individuate.

Verrà proposto un progetto pilota di educazione all'affettività/sessualità sulle classi seconde della scuola secondaria di I grado con un team multidisciplinare di operatori della SSVS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- partecipazione nel gruppo del GLI per individuare bisogni e aspettative
- sensibilizzazione e coinvolgimento del Comitato genitori per la condivisione di valori inclusivi
- sensibilizzazione di altri genitori riguardo la necessità di individuare volontari per l'attivazione dello spazio compiti ad Alzano e a Nese.
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum verticale delle competenze trasversali mette al centro l'alunno e il suo apprendimento, valorizza la parità e l'accesso a tutti gli alunni che saranno valorizzati nella loro individualità.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono attivati protocolli d'istituto per alunni DSA/BES/H con elaborazione di un PDP o, nel caso di alunni con disabilità, un PEI che, sulla base della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, prevede che siano indicati: le finalità educative, gli obiettivi specifici d'apprendimento, le attività didattico-educative, gli strumenti didattici utilizzati, l'approccio metodologico, le modalità di verifica e valutazione.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o

educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)

Si ritiene importante continuare il progetto di screening per la dislessia nelle classi seconde della scuola primaria.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

Avvio di protocolli d'intesa con lo spazio compiti e lo spazio aggregativo del territorio, con maggiore raccordo e condivisione di obiettivi e finalità.

Assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti

Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni

Conferma del progetto di screening della dislessia sulle classi seconde della scuola primaria

Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità

Assegnazione di assistenti educatori per alunni con disabilità.

Incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione

Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori per presentare strumenti compensativi multimediali agli alunni BES, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie.

Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari dell'UONPIA di Gazzaniga

Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività, alfabetizzazione (figura di alfabetizzatore del territorio con focalizzazione al sostegno del bilinguismo per favorire l'alfabetizzazione disciplinare trasmessa inizialmente in lingua madre)

Costituzioni di rapporti con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

L'istituto, in rete con le scuole del territorio, ha adottato un protocollo di raccordo con la scuola superiore per segnalare gli alunni a rischio di dispersione scolastica.

Per alunni disabili si prevede:

- Passaggio informazioni tra le figure professionali che si occupano dell'alunno con disabilità (docenti di classe, insegnante di sostegno, assistente educatore) e la Funzione Strumentale per la Disabilità e i docenti della scuola che accoglierà l'alunno;
- strutturazione di un progetto accoglienza, in cui l'alunno – accompagnato dalla sua insegnante di sostegno o assistente educatrice e da alcuni compagni di classe – possa visitare la scuola e le figure

professionali che ci lavorano e partecipare ad alcune attività didattiche pensate appositamente per accoglierlo adeguatamente. Le intenzioni del progetto è di far vivere con minor ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola agli alunni.

Il progetto è di durata variabile in base alle esigenze dell'alunno e si svolge nell'ultimo periodo di scuola.

- molto importante è l'orientamento, un percorso che i docenti di sostegno svolgono a partire dal II anno della scuola secondaria di I grado e che serve per aiutare l'alunno a prendere coscienza di sé, delle proprie abilità e competenze e poter così arrivare al termine del triennio a fare una scelta giusta e consapevole. L'obiettivo, quindi, è di favorire l'alunno a mettersi nell'ottica di costruire un proprio percorso di formazione personale sulla base delle proprie inclinazioni – utilizzando al meglio le proprie abilità e competenze – che possa portare a un inserimento nel mondo del lavoro – e quindi nella futura società – che sia il più ottimale possibile.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10 giugno 2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13 giugno 2015

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 23 giugno 2015